



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI  
Aderente a UNI Global Union

## UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo Coordinamento Nazionale

Milano, 10 gennaio 2018

**AGLI ISCRITTI UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO**

### **IPOTESI ESTERNALIZZAZIONE DEL RECUPERO CREDITI E DI ALTRI COMPARTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO: NOI NON CI STIAMO!**

Assistiamo ormai da diverse settimane, non distratti o inermi ma attenti e preoccupati, ad un grottesco valzer di voci, indiscrezioni e notizie riguardanti la presunta intenzione del Gruppo Intesa Sanpaolo di esternalizzare alcuni comparti, a cominciare dall'Informatica e dalle Operations per finire con gli NPL e il Recupero Crediti. Ci siamo presi il tempo necessario per verificare le notizie in quanto non ci sono mai piaciuti i facili allarmismi ma ora è giunto il momento di chiarire una volta per tutte la nostra posizione sull'argomento, prima che, con l'imminente presentazione del Piano Industriale, ci venga servito un piatto indigesto senza aver nemmeno potuto dare uno sguardo al menu. Purtroppo tutte le verifiche da noi effettuate grazie a fonti attendibili, interne ed esterne, non fanno altro che confermare gli spifferi che attraversano da qualche tempo i corridoi aziendali. Anche il recente Ordine di Servizio pubblicato il 28/12/2017 ed entrato in vigore il primo giorno del 2018, che ridefinisce le Aree di Responsabilità del Gruppo Intesa Sanpaolo, non sembrerebbe essere concepito per ostacolare l'outsourcing (per lo meno questa è una sua possibile interpretazione a voler pensar male e sperando per una volta di non azzeccarci).

Per quanto riguarda la Direzione Recupero Crediti, dopo una serie di conferme sulla strada della societizzazione che si stava intraprendendo, pervenute in gran parte e in maniera nemmeno troppo velata dallo stesso management aziendale, l'ultimo duro colpo al già basso morale delle truppe è arrivato il giorno della vigilia di Natale dalle colonne di Repubblica, quotidiano che difficilmente si sbilancia sulla materia economica senza avere in mano notizie certe. A valle di una analisi della situazione patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo corredata da dati tecnici che giustificherebbero le pressioni della BCE sull'argomento, l'articolo ha rivelato le intenzioni aziendali di risolvere una volta per tutte il problema del credito deteriorato abbandonando la strada maestra della gestione interna (che ha comunque pagato in termini di valorizzazione delle sofferenze negli ultimi anni) per imboccare la scorciatoia della cessione all'esterno. Ci sarebbero, sempre secondo Repubblica, due fondi interessati ad acquisire dai 10 ai 15 miliardi di sofferenze nonché l'intera piattaforma di gestione (leggi DRC col suo patrimonio di risorse umane e di competenze).

Davanti a notizie di questa gravità per il futuro di tutti i colleghi e per l'impatto che potrebbero avere sul Gruppo nel suo complesso, riteniamo che il tempo delle schermaglie e delle mancate risposte debba finire. La questione c'è, è sul tavolo e va affrontata ora. Da parte nostra confermiamo con convinzione di preferire e auspicare sempre tutte le soluzioni che implicano l'insourcing anziché l'outsourcing di attività. Tuttavia non vogliamo sottrarci ad un confronto nel merito.

Su comparti quali Informatica e Operations ci limitiamo a dire che l'investimento in Innovazione non basta dichiararlo ma va dimostrato con i fatti mantenendo senza esitazioni

Largo Mattioli, 3 - 20121 MILANO  
tel. 02 87943419 - 02 87942579  
fax 02 87942580

Via Goito, 2 - 10125 Torino  
tel. 011 6694884  
fax 011 6695008

e-mail: [intesasanpaolo@uilca.it](mailto:intesasanpaolo@uilca.it)

web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

questi fondamentali servizi all'interno del Gruppo: solo così sarà possibile, coerentemente, dare un senso compiuto non solo al processo di graduale insourcing e riduzione delle consulenze esterne avviato a suo tempo in maniera virtuosa ma anche alle centinaia di assunzioni effettuate negli ultimi anni con lo scopo di adeguare le strutture aziendali alle sfide tecnologiche di oggi.

Sul Recupero Crediti valutiamo negativamente qualunque forma di societizzazione che preveda l'ingresso di soggetti esterni alla Banca o, a maggior ragione, l'uscita dal Gruppo Intesa Sanpaolo. In ogni caso siamo contrari nella maniera più assoluta a qualunque soluzione che non salvaguardi l'appartenenza, presente e futura, dei lavoratori al Gruppo Intesa Sanpaolo, con tutto quello che per loro comporta in termini di tutele e diritti derivanti dal Contratto Collettivo di Secondo Livello, di Welfare aziendale e di benefit, oltre che di storia, di orgoglio e di prospettive professionali. I diritti conquistati sul campo e meritati dai colleghi con l'abnegazione e lo spirito di sacrificio che in questi anni complicati hanno messo nel loro lavoro contribuendo in maniera determinante ai risultati giustamente rivendicati dall'Azienda non possono essere oggetto né di trattativa né di scambio, tanto meno in una fase congiunturale negativa che è di sistema e non è in nessun modo addebitabile a loro né ad Intesa Sanpaolo, che rimane, dati alla mano, il Gruppo bancario più solido e con la migliore redditività nel nostro Paese. I nostri colleghi non possono essere lasciati soli a pagare il conto di altri.

Queste sono per noi le condizioni minime per avviare un confronto serio nel merito che chiediamo possa iniziare immediatamente, prima ancora della presentazione di un Piano Industriale costruito a tavolino e senza il coinvolgimento, per lo meno in termini comunicativi, dei suoi destinatari, i lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo, artefici dei lusinghieri risultati ottenuti negli ultimi anni.

Ci rivolgiamo pertanto al CEO Carlo Messina, che nel suo recente messaggio augurale ha ribadito ancora una volta la centralità delle persone nella nostra Azienda, affinché renda concrete e tangibili le sue parole, come peraltro già verificatosi in occasione del precedente Piano d'Impresa, rivedendo quello che, per come sembra delinearsi, sarebbe un progetto miope, iniquo ed escludente anziché inclusivo che avrebbe effetti deflagranti non solo sulla qualità della vita dei colleghi coinvolti ma anche sul morale e sulle motivazioni di tutti i lavoratori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Siamo una grande Azienda con decine di migliaia di dipendenti ma siamo anche un'Azienda "familiare" per l'orgoglio col quale "ci facciamo le cose in casa" e le facciamo bene, anzi meglio di chiunque altro, dalle attività di Informatica e Operations a quella del Recupero Crediti. A questo orgoglio noi non vogliamo rinunciare.

La Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo